

Il Presidente Avanti: “L’edizione 2008 sarà la Festa di tutta la provincia”

“**A**bbiamo voluto creare una Festa capace di sottolineare, innanzitutto, la vera identità di un territorio formato da 82 Comuni, un territorio in cui Palermo – città capoluogo- è parte fondamentale ma anche “vetrina” delle risorse e delle potenzialità delle altre comunità.

Una armonia che è il motivo conduttore dell’Amministrazione, il metodo che ho voluto introdurre sin dai miei primi giorni e che quindi caratterizza anche il momento di celebrazione dell’Ente.

Non è un caso che in questa edizione non c’è il grande nome a caratterizzarla, ma tanti protagonisti a sottolineare l’aspetto collettivo della Festa, tante città a simboleggiare una partecipazione “allargata”.

Se proprio dovessi identificare questa manifestazione con alcuni nomi, citerei quelli della cosiddetta “generazione di fenomeni”: Luigi Lo Cascio, Claudio Gioè, Davide Enia e Vincenzo Pirrotta, a vario titolo presenti nel nostro cartellone. Esempio dei nostri giovani, capaci di elaborare il loro vissuto palermitano ed ergerlo ad arte.

La Festa nasce come progetto di promozione e marketing territoriale e per rispondere compiutamente a tale principio abbiamo ritenuto necessario allargare la base dei nostri eventi, progettare palcoscenici diversi e contemporaneamente creare proprio a Palermo – nel bacino di maggiore ricettività- un incontro delle tradizioni popolari della provincia. Questo altro non è che la “Provincia a Palermo” e la forma scelta- quella

della grande parata - è il modo più popolare di vivere questo momento.

Perché uno degli obiettivi che intendiamo raggiungere – oltre che proporci a chi non ci conosce- è amplificare la conoscenza del territorio degli stessi nostri cittadini, stimolarli a condividere la storia e le bellezze dei nostri luoghi. In questo senso deve essere letta anche la conferma di iniziative quali le giornate delle “Riserve”, appuntamento che consente di scoprire porzioni del nostro territorio che fanno parte del non indifferente patrimonio naturalistico della provincia.

Per ciò che riguarda la parte dedicata alla cultura e allo spettacolo abbiamo voluto introdurre una novità, la presenza cioè di un direttore artistico in grado di creare una connessione tra i tanti eventi proposti in cartellone.

La scelta di Lollo Franco, artista e operatore culturale che opera principalmente nella provincia di Palermo, ha un valore specifico: non solo un riconoscimento alla sua professionalità ma anche il desiderio di costruire il nostro percorso con chi conosce le risorse artistiche e professionali del territorio e condivide con noi il desiderio di contribuire allo sviluppo sociale delle nostre comunità.

Il tempo, ma soprattutto le risorse, non ci hanno dato l’opportunità di progettare 82 eventi, ma la scelta di costruire attorno a Palermo altre dieci tappe di rilievo nel cartellone dell’edizione 2008 garantisce a tutta la nostra popolazione una partecipazione attiva.

E nel capoluogo, in chiusura di manifestazione, abbiamo voluto mettere ancora una volta la città al centro dell’attenzione con una “Notte in Festa” che è un’opportunità di vivere le nostre strade in maniera diversa, senza distinzione di fasce d’età, inventando percorsi che possono rispondere alle richieste di ciascuno.

cultura arte spettacolo musica sport



Provincia in Festa 2008

E' la prima volta che a Palermo si organizza una "kermesse" su più piazze e ci è sembrato giusto proporla come momento finale, un commiato che è anche il prologo della prossima edizione. Un impegno, cioè, a rendere la formula sempre più originale ma soprattutto confacente ai gusti dei nostri cittadini".

GIOVANNI AVANTI

Presidente Provincia Regionale di Palermo

cultura arte spettacolo musica sport



Il direttore Franco: “La nostra Festa come momento di sviluppo e solidarietà”

Desidero ringraziare il presidente Avanti e dare simbolicamente in pegno a lui, rappresentante degli 82 Comuni, il mio amore per Palermo e per tutto il territorio provinciale. Sono orgoglioso di essere il direttore di questa rassegna, la prima del suo mandato, la prima quindi di un nuovo corso che intende distinguersi anche per la scelta di creare una proposta culturale omogenea che abbia un denominatore comune.

Come attore e come operatore culturale mi è sempre piaciuto rischiare, evitando le scelte scontate, cercando di scoprire o riscoprire luoghi dimenticati. E' stato così con Montepellegrino restituito alla città attraverso la cultura, è stato così anche con Villa Pantelleria. Una scommessa di portata pari a quella compiuta con la Provincia: dare nuova linfa e nuovi contenuti ad un appuntamento unico nel suo genere, capace potenzialmente di coinvolgere un milione di persone e di farlo nella maniera più genuina.

In questa Festa sono protagonisti i palermitani, artisti e spettatori, imprenditori, operatori culturali e maestranze. Sono protagoniste le nostre città che, lontane dai campanilismi, devono poter creare una vera e propria “rete”, rispettando le identità ma impegnandosi anche per un progetto comune di sviluppo.

E in fondo proprio questo è l'obiettivo nostro, della nostra Festa e della cultura in generale: abbattere i confini, creare solidarietà, fare nuova economia.

Noi crediamo di avere compiuto scelte coerenti a questo principio, coniugando l'impegno sociale con la natura culturale dell'evento.

LOLLO FRANCO

Direttore Artistico di Provincia in Festa 2008

FESTA DELLA PROVINCIA 2008

147° anniversario della fondazione dell'Ente

2/28 Settembre

La Festa della Provincia, rassegna che celebra il 147esimo anniversario della fondazione dell'Ente, si presenta nella sua edizione 2008 in veste rinnovata.

Cambia il metodo di gestione degli eventi che presenta due novità sostanziali:

per la prima volta la Provincia si affida ad un direttore artistico espressione della cultura palermitana a testimonianza di una scelta coerente al principio della valorizzazione delle professionalità locali; al tradizionale "palcoscenico" del capoluogo si aggiungono gli spazi più significativi di dieci Comuni della provincia per sottolineare la più ampia partecipazione territoriale anche nella gestione delle manifestazioni di punta.

Cambia la stessa filosofia della rassegna che conferma la sua vocazione a promuovere le risorse peculiari degli 82 Comuni ma la impreziosisce con una maggiore attenzione per il sociale che si manifesta attraverso interventi concreti e atti mirati al coinvolgimento di tutte le fasce sociali delle comunità.

La cultura e lo spettacolo diventano così anche strumenti di coesione in una manifestazione che intende sottolineare le linee guida dell'Amministrazione, il suo presente e il suo futuro.

Nonostante appaia più marcato il ruolo dei Comuni nell'edizione 2008, Palermo – con il suo milione di cittadini tra residenti e stanziali e ancora meta del flusso turistico estivo- presenta una proposta articolata e originale.

La “Notte in Festa”, autentico happening che tocca più registri del panorama culturale locale e nazionale, intende coniugare due aspetti fondamentali: da una parte la città “attiva” che fa mostra di sé proponendo anche di notte la sua vita sociale, il suo patrimonio artistico e architettonico e la sua storia, dall’altro la città “passiva”, cioè il luogo che ospita le performance di chi crea cultura, palcoscenico ideale con i suoi spazi più noti e gli angoli meno conosciuti. Frammenti di una città che accoglie la cultura popolare, i prodotti di tendenza, i fermenti giovanili. Il Jazz ad ovest e i dj con la loro house music ad est sono le facce diverse di una stessa esigenza: regalare per la prima volta a Palermo il “tutto in una notte”.

E in una realtà complessa quale quella di Palermo, non può mancare un momento di riflessione su ciò che ha rallentato il processo di crescita sociale del territorio e che ancora oggi, nell’immaginario collettivo, penalizza la Sicilia e il suo capoluogo ben oltre la portata del fenomeno. Il “Festival della Legalità”, nell’appena ristrutturata Villa Filippina, risponde a questa esigenza: racconti e testimonianze di magistrati, giornalisti, imprenditori, messaggi che fortificano la nostra speranza di un futuro diverso e migliore. Messaggi di speranza contenuti in una manifestazione quale la Festa della Provincia, il cui avvio è collocato nella settimana che include significative celebrazioni quali quelle di Libero Grassi e Carlo Alberto Dalla Chiesa.

L’edizione 2008 della Festa è anche l’occasione per un doveroso tributo alla nostra “generazione di fenomeni”: Luigi Lo Cascio (Premio Marineo), Claudio Gioè e Vincenzo Pirrotta (Benemerenze Civiche) e Davide Enia (in scena al Festival della Legalità). Radici comuni, identica formazione culturale, uguale voglia di proporre a cinema come in teatro una maniera “altra” di essere artisti e palermitani.

E a proposito di aspetti generazionali non sfugge la voglia di proporre il confronto a distanza tra alcuni “padri” del cantautorato italiano – da Bennato a Concato - e Simone Cristicchi il più naif della nuova leva. In mezzo, sempre per restare nel genere, la qualità di Paola Turci

cultura arte spettacolo musica sport

Provincia in Festa 2008

e Mario Venuti, ideali anelli di congiunzione tra le due epoche. Grande attenzione anche per il pop con Alexia, Paola e Chiara e gli Aram Quartet, freschi vincitori della fortunata trasmissione “X FACTOR” di Simona Ventura.

La tradizione del territorio trova la sua dimensione nella rassegna dedicata alle peculiarità dei Comuni, dai costumi alle matrici folk, per finire al settore gastronomico con il fiore all’occhiello della cassata siciliana per la quale si tenterà l’iscrizione al Guinness dei primati.

Gli aspetti sociali della Festa, al di là della stessa concezione della manifestazioni volta ad un più totale coinvolgimento delle comunità locali, si evidenzia anche con alcuni interventi mirati a risolvere emergenze rilevate in strutture di ausilio fondamentali per la difesa delle fasce più deboli. In questo quadro si leggono gli stanziamenti in favore di strutture quali la missione di Biagio Conte, il Centro di Padre Puglisi, l’Associazione “La Fraternità” e il Banco Alimentare.

cultura arte spettacolo musica sport



Vincenzo Raja, l'ultimo Presidente prima del fascismo Il suo impegno per le riforme e l'agricoltura

Nell'undicesima edizione di "Provincia in Festa" si ricorda il XII Presidente, Vincenzo Raja, che guidò l'Ente per due anni, dal 1923 al 1925. Raja, nato a Mazara del Vallo nel 1881, si trasferì a Palermo, dove, nel 1912, sposò una tedesca, Margherita Harrens.

Laureato in Scienze Agrarie, fu uno dei rappresentanti più in vista del Partito Socialista, di ispirazione socialriformista.

Da giovane fu candidato nel collegio di Petralia, impegnandosi per la difesa dei diritti dei contadini. Un esempio emblematico della sua attività nel campo agrario è rappresentato dalla pubblicazione "Le Cantine sociali" del 1910, dove poco meno che trentenne, tratta analiticamente di tutti gli aspetti riguardanti le problematiche legislative e di gestione delle cooperative che operavano nel campo enologico.

Nel 1919 fu candidato alle politiche nelle liste dei socialriformisti, e due anni dopo nella lista "Unione Nazionale" formata da Vittorio Emanuele Orlando, di cui fu amico e sostenitore. Non fu mai eletto al Parlamento.

Detenne la carica di presidente del Consiglio Provinciale dal 1923 al 1925, quando con la riforma degli enti locali voluta dal fascismo nel 1925, tutti consigli provinciali, furono definitivamente sciolti. Morì a Palermo nel 1949. Per commemorare il XII Presidente, anche quest'anno lo scultore Salvatore Caputo ha ideato e realizzato una medaglia in bronzo, che riproduce il volto del Presidente Raja. A Raja e all'attività amministrativa durante la sua presidenza sarà dedicata una breve monografia, curata da Anna Maria Corradini.

**Maratona di note e spettacolo per “Notte in Festa”
quattro itinerari in sedici luoghi della città’
mix di giochi di prestigio, rock, musica leggera e jazz**

Una festa di musica, luci, spettacolo, con i negozi aperti ad oltranza e tante occasioni per passeggiare, incontrarsi, vivere la città. Una festa nel cuore di Palermo e per Palermo, in 4 itinerari e 16 siti, da via Notarbartolo alla Stazione centrale, passando per le piazze più frequentate, i cortili dei palazzi storici, le vie dello shopping e della movida notturna.

La manifestazione di settembre, giunta alla sua XI edizione, si veste di nuovo e presenta la “Notte in Festa della Provincia”, una lunga maratona per tutti i gusti e le età, dal tardo pomeriggio alle prime luci dell’alba. In programma tra il 27 e 28 settembre.

La kermesse propone quattro percorsi, articolati in altrettanti set urbani, per un totale di 16 spazi. I più piccoli potranno seguire l’itinerario “**Baby**”, con il programma del mini festival “I giardini incantati”; per i giovani c’è il palinsesto di “**Young**”, con le “Strade del rock”; gli amanti della musica leggera potranno seguire il circuito “**Cult**”; infine la sezione “**Classic**”.

“Con un’idea semplice ma efficace, che per la prima volta si articola integralmente a Palermo – commenta il presidente della Provincia, Giovanni Avanti – coinvolgiamo l’intero tessuto urbano della città in un circuito di iniziative assolutamente trasversale, che abbraccia generi diversi e si rivolge a tutte le fasce d’età del pubblico. L’obiettivo è quello di unire le diverse anime di Palermo e dei palermitani in un percorso comune, riscoprendo una socialità diffusa e accessibile per tutti”.

Provincia in Festa 2008

Il percorso per i bambini **“Baby”** prende il via alle 17.30, dalla grande magnolia del Giardino Inglese con l'esibizione di un trio di maghi e prestigiatori.

Alle 18.45 una pittoresca parata di giocolieri, trampolieri e mangiafuoco sfilerà lungo via Libertà fino a piazza Castelnuovo; alle 19.30 appuntamento con i cantastorie dell'Opera dei pupi. Epilogo alle 20.45: in piazza Sant'Oliva, largo alla magia e allo stupore con l'esibizione di mimi e ombre cinesi. Il rock del circuito **“Young”** coinvolgerà piazza Verdi, la piazza e la via Bara all'Olivella. Si parte 30 minuti dopo la mezzanotte con i dj di Radio 105: virtuosismi alla consolle e musica sotto le stelle per ballare con le hit del momento. All'01.00, in piazza Olivella, concerto della band palermitana degli Akkura.

Per l'itinerario **“Cult”** protagonista sarà Piazza Politeama che, ospiterà due ore e mezza di musica con alcuni degli artisti più amati del panorama italiano: dalle 21,45 circa si alterneranno fra gli altri, Gemelli Diversi, Gazebo, Luca Di Risio, Marco Masini, Sugar Free, gli inossidabili Pooh. Cesticchi, Bennato, DolceNera saranno poi nuovamente protagonisti della Festa sulla ribalta del capoluogo. Mattatori della serata, Luisa Corna e il dj Alvin.

La kermesse si concluderà a mezzanotte con Marcello Mandreucci e la sua band, sul palco inedito di via Magliocco; alle 01.30, infine, i Tamorra suoneranno in via Principe di Belmonte, per una volta teatro di virtuose contaminazioni di sonorità etno-folk. Ultima proposta, l'itinerario **“Classic”**, nel segno graffiante del jazz e non solo. A mezzanotte, in piazza F.Crispi, nel quadrilatero di piazza delle Croci, i 25 musicisti e le 4 voci dell'Orchestra Filarmonica di Palermo proporranno brani di Astor Piazzolla ed Ennio Morricone. Un'ora dopo, in via Mazzini, spazio alla band palermitana di **“Jazz Quartet”**, mentre poco dopo, sotto i portici di via Ruggero Settimo, concerto dei Piccoli Ensemble d'archi, con il loro repertorio classico. La notte della Festa scivola verso l'alba con il concerto di Locomotiva Jazz Band, in via Enrico Parisi, nel cuore di via Libertà. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti.

cultura arte spettacolo musica sport

Le dieci piazze di Provincia in Festa Cantautori e il pop al femminile con il meglio del cabaret

Dieci piazze della provincia per dieci spettacoli che coniugheranno la buona musica e le sane risate in salsa palermitana. I fine settimana di “Provincia in festa” vivranno all’insegna di questo connubio con un parterre di artisti fra i più amati dal pubblico. Gli spettacoli verranno ospitati nei luoghi più caratteristici di Cefalù, Monreale, Bagheria, Termini Imerese, Corleone, Petralia Soprana, Carini, Belmonte Mezzagno, Partinico e Lercara Friddi.

“Anche con la musica e con lo spettacolo – sottolinea il presidente, Giovanni Avanti – vogliamo concretizzare il concetto di *Provincia policentrica* che caratterizza fortemente il nostro impegno di amministratori. Dieci piazze del territorio diventeranno il fulcro di Provincia in Festa e animeranno i fine settimana di residenti e turisti con performance di assoluta qualità”.

La scelta degli artisti crea, da un lato, un ideale percorso fra i cantautori italiani “storici” e i più recenti. Da Eduardo Bennato, Fabio Concato e Paola Turci al siciliano Mario Venuti fino a Simone Cristicchi. L’altro filone è quello del pop al femminile di Paola e Chiara, Dolcenera, Alexia e Cecilia Gayle. Chiudono la “squadra” canora gli Aram Quartet, fra le più interessanti promesse scoperte da “X Factor” e vincitori della prima edizione della trasmissione tv.

Accanto ai concerti calcheranno il palco i volti più noti e apprezzati del teatro popolare palermitano. Con Cristicchi si esibirà a Partinico Antonio Pandolfo. Accanto a Dolcenera, in scena a Termini Imerese, ci saranno Giovanni Cangialosi e Giacomo Civiletti. I Treunquarto e i Petrolini accompagneranno a Carini l’esibizione di Alexia, mentre a Bagheria, con Mario Venuti, ci sarà Gino Carista. La coppia Bibi Bianca e Miriam

Di Paola e il duo Moschella e Mulè saranno i “partner” del duo Paola e Chiara a Belmonte Mezzagno. Paola Turci salirà sul palco con Mary Cipolla e Paride Benassai a Ficuzza (Corleone). Il Trio e Ivan Fiore saranno in scena a Cefalù con Edoardo Bennato. Infine Ernesto Maria Ponte si esibirà con gli Aram Quartet a Madonnuzza (Petràlia Soprana). A Monreale concerto di Fabio Concato.

CALENDARIO

6 settembre	Simone Cisticchi Antonio Pandolfo	Partinico
7 settembre	Dolcenera Giovanni Cangialosi Giacomo Civiletti	Termini Imerese
12 settembre	Paola Turci Paride Benassai Mary Cipolla	Ficuzza (Corleone)
13 settembre	Paola e Chiara Moschella e Mulè Bibi Bianca e Miriam Di Paola	Belmonte Mezzagno
14 settembre	Aram Quartet Ernesto Maria Ponte	Madonnuzza (Petràlia Soprana)
18 settembre	Cecilia Gayle Li Vigni e Li Vigni Lasciate libero lo scarozzo	Lercara Friddi
20 settembre	Edoardo Bennato Il Trio Ivan Fiore	Cefalù
21 settembre	Alexia I Treeunquarto I Petrolini	Carini
26 settembre	Mario Venuti Gino Carista	Bagheria
28 settembre	Fabio Concato	Monreale

cultura arte spettacolo musica sport

“Provincia in città”, viaggio nella tradizione rievocando le manifestazioni storiche di sette Comuni del territorio

Oltre quattrocento personaggi in costumi d'epoca, cavalli e cavalieri, oggetti e attrezzi del lavoro contadino, manufatti e testimonianze dell'economia pastorale del passato, che compongono cortei e sfilate delle principali manifestazioni storiche - culturali dei comuni del territorio. Arriva a Palermo, il 20 Settembre a partire dalle ore 16,30, “Provincia in città”, evento che per la prima volta si svolge nel cuore del capoluogo, nel tratto di via Libertà, tra Piazza Croci e Piazza Politeama. Un viaggio nella tradizione di sette paesi della provincia: Gangi, con il “Corteo di Demetra della Sagra della Spiga”, Petralia Sottana con il “Ballo della Cordella”, Caccamo con il “Corteo della Castellana”, Geraci Siculo con la “Giostra dei Ventimiglia” e i cortei storici di Carini, Vicari, Ventimiglia di Sicilia, alla riscoperta delle suggestioni del medioevo. Musicisti, giocolieri, sbandieratori con tamburi, saranno protagonisti di una gioiosa e colorata kermesse all'insegna di piacevoli ricordi.

Gangi: Corteo di Demetra della Sagra della spiga Manifestazione folkloristica di carattere campestre, fulcro degli eventi estivi madoniti. Rievoca i costumi, le tradizioni e la cultura della vita contadina di un tempo intrecciandoli alla mitologia pagana. In particolare si celebra il mito di Demetra (Cerere nella religione latina), dea dell'abbondanza e delle messi, con il simbolo della spiga di grano. La festa si svolge con sei grossi pani, di oltre 10 chili di peso ciascuno, che vengono portati in processione, benedetti, tagliati e distribuiti ai fedeli.

Petralia Sottana: Ballo della Cordella Inno di ringraziamento alla Natura e alla Provvidenza per il buon raccolto del grano, il Ballo della Cordella viene anche considerato come un omaggio augurale ai giovani sposi con il trionfo della vita e dell'amore fecondo. Dodici coppie, che rappresentano i mesi dell'anno, disposte in cerchio, reggono con una mano l'estremità di 24 nastri di diverso colore pendenti dalla pertica e le intrecciano nel ritmo delle varie figurazioni in forma di tessuto sino a costruire una rete per poi, ballando in senso inverso, discioglierla. Le quattro figurazioni celebrano la semina, la germinazione, il raccolto e il pane.

Caccamo: Corteo della Castellana Manifestazione storico-folkloristica con costumi d'epoca indossati da diversi personaggi che incarnano nello spirito e nei modi la corte del Castello. Rievocazione di alcuni momenti della vita nel maniero che nel medioevo era al centro della vita sociale, politica e culturale. Sfilano così giullari, scudieri, dame e cavalieri con l'incoronazione della Castellana.

Geraci Siculo: La Giostra dei Ventimiglia Sfilate in costumi del XIV secolo, giochi cavallereschi, esibizione di falchi in simulazione di caccia, musica e rappresentazioni medievali, esibizione di cavalli d'alta scuola, riproposizione della moneta ventimigliana. Il tutto si impernia sulla riscoperta della medievalità nei centri delle Madonie che conservano ancora intatti le caratteristiche e l'impianto urbanistico, sulla ricostruzione degli ambienti.

Cortei storici di Carini: Costumi d'epoca della Corte dei La Grua Talamanca (sulla storia della Baronessa di Carini)

Vicari: con musicisti, sbandieratori e "I giovani del Castello"

Ventimiglia di Sicilia: Sfilata di personaggi in costumi nobiliari dall'400 all'800

cultura arte spettacolo musica sport

La Festa abbraccia il volontariato Sostegno a quattro associazioni di Palermo

Una Festa che guarda anche ai più deboli, ai meno fortunati. Quattro le associazioni e i centri di volontariato palermitani che beneficeranno del sostegno della Provincia: la missione di Biagio Conte, il centro “Padre Puglisi”, l’associazione “La Fratellanza”, il Banco alimentare.

“Una Festa, per quanto divertente, ‘leggera’, non è una vera festa se non coinvolge tutta la comunità”, commenta il presidente Avanti. “E’ nata quindi l’idea di fare qualcosa di tangibile per chi vive nel disagio economico e sociale e per chi, faticosamente, con passi a volte piccoli ma importanti, lavora per assisterli, per dare un’opportunità, un’occasione di riscatto, un futuro. Solo così una manifestazione istituzionale, può dirsi completa, davvero aperta a tutti. Un appuntamento di cultura e territorio che diventa anche appuntamento con la solidarietà”.

Per la struttura di via Archirafi, un aiuto concreto a favore dei molti ospiti, per migliorare la qualità della vita quotidiana; per il centro dedicato al sacerdote di Brancaccio, il contributo mirerà a sostenere l’attività di assistenza che gli operatori portano avanti giorno dopo giorno nei quartieri più disagiati della città, a contatto con storie amare che hanno spesso per protagonisti i più giovani.

Un aiuto anche per l’associazione “La Fraternità” che prende in carico la disabilità dei giovani utenti per trasformarla in energia creativa per il gioco, la cucina, il teatro, piccoli lavori manuali.

Nel circuito delle associazioni coinvolte, infine, gli operatori del Banco Alimentare, una realtà che negli anni è cresciuta fino a raggiungere quota 301 enti convenzionati e oltre 88mila assistiti, secondo gli ultimi dati.

Villa Filippina ospita il “Festival della Legalità” dal 19 al 28 Settembre dibattiti, mostre e spettacoli

Dal 19 al 28 settembre “Provincia in Festa” propone la prima edizione del **Festival della Legalità**. L’idea prende le mosse dal clima nuovo che si respira nella nostra città e in tutto il territorio provinciale. La rivolta dei commercianti contro il racket, le confische dei beni appartenuti ai mafiosi e diventate occasioni di sviluppo per giovani e cooperative, lo slancio venuto da giovani e giovanissimi che in prima persona si battono per combattere la criminalità organizzata: tutti spunti che è bene fissare nella memoria attraverso un vero e proprio festival che nell’arco di due settimane possa ospitare le autorità istituzionali, i testimonial della lotta alla mafia ed alle criminalità diffuse, opere di impegno civile e dibattiti aperti alla città e al territorio provinciale. Un modo per tirare le somme di quanto è stato fatto sinora, ma anche per dare il giusto tributo a chi ha fatto un’importante scelta di vita “contro”.

La scelta di Villa Filippina come location della manifestazione si muove nello stesso solco: si tratta di uno dei più suggestivi beni monumentali della città di Palermo, abbandonato da anni e che la società Zerotre di concerto con i proprietari - la Congregazione dei Padri Filippini - con la Sovrintendenza ai Beni Culturali ed ambientali e la collaborazione della Fondazione Progetto Legalità ha deciso di rilevare per i prossimi 25 anni per tentarne il recupero e riportarla alla fruizione del pubblico. Anche il recupero della memoria, del bene comune, rappresenta infatti un passo importante verso la legalità.

Così l’imponente spazio dei colonnati della Villa ospiterà mostre di testimonianza antimafia, nel parco ripulito e nuovamente illuminato per

l'occasione si accenderanno le luci sul palcoscenico, che farà sfilare esponenti politici, magistrati, scrittori, giornalisti, testimoni e operatori del settore. Saranno attivati laboratori della legalità aperti ai più giovani e organizzate "prime" nazionali nell'ambito della prosa di sicuro impatto mediatico nazionale.

"Per la prima volta – sottolinea il presidente, Giovanni Avanti - la Festa della Provincia ospita nel suo cartellone una rassegna interamente dedicata alla legalità, con le voci e le storie dei testimoni che, da diverse trincee, ognuno nell'esercizio del proprio ruolo, hanno segnato la lotta alla criminalità organizzata. Un incontro virtuoso tra una manifestazione istituzionale ormai collaudata e la cronaca, l'impegno civile che ci riguarda tutti, che tocca le corde dell'indignazione, del nostro orgoglio di siciliani, della nostra dignità. Con una formula semplice e coinvolgente, vogliamo che la Festa della Provincia sia - oggi ancora più di ieri - un appuntamento ancorato al presente, all'attualità e alla realtà del nostro territorio. Un invito e un viatico per affrontare il viaggio più importante e più bello: il viaggio verso la libertà".

Il festival della legalità si snoderà lungo gli ultimi due week-end di settembre, in modo da coinvolgere anche le scuole di primo e secondo grado appena riaperte.

Tre le mostre previste, le prime due in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti di Sicilia.

"Una vita in cronaca. Per rompere il silenzio" dedicata al cronista di giudiziaria Mario Francese ucciso dalla mafia. Si tratta di un percorso in 25 pannelli, curato da **Giovanna Fiume** e **Salvo Lo Nardo**, che ripercorre la vita di un cronista scomodo le cui inchieste hanno dato fastidio a Cosa nostra tanto da decretarne la sua condanna a morte.

"Il giornalismo che non muore. Viaggio nel giornalismo d'inchiesta attraverso le storie dei cronisti uccisi". Diciassette voci, diciassette voci di cronisti morti mentre facevano il loro lavoro, quello della ricerca della verità. L'allestimento, curato da **Giuditta Lughì** e **Pasquale D'Alessio**, mette realmente il visitatore davanti alle figure e alla perso-

cultura arte spettacolo musica sport

nalità dei cronisti che riescono a dialogare con lo spettatore trasmettendo ciò che la loro forte esperienza li ha portati a conoscere. Da Mario Francese a Maria Grazia Cutuli, da Beppe Alfano a Peppino Impastato, da Mauro Rostagno a Giovanni Spampinato, la mostra è dedicata a 17 cronisti che hanno pagato con la vita il loro impegno civile.

“Agenda. Cose da fare” di **Tony Gentile**. La Palermo anni ‘90 raccontata dalle fotografie di cronaca curata da **Simona Filippini**, già recensita entusiasticamente nel suo allestimento romano, la mostra del fotografo palermitano approda per la prima volta a Palermo. Per sapere chi è questo fotografo basta pensare alla famosa foto che ritrae insieme, sorridenti, i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino prima che fossero uccisi. Quei quattro scatti in bianco e nero, firmati proprio da Tony Gentile, sono entrati ormai da tempo nell’immaginario collettivo e fanno da apripista della mostra che raccoglie foto assai significative scattate in Sicilia tra il 1990 e il 1996 che riguardano, tutte, direttamente o indirettamente la mafia.

Fra i protagonisti di dibattiti e manifestazioni il procuratore nazionale antimafia, **Pietro Grasso**, il giornalista **Enzo Mignosi**, lo scrittore **Gery Palazzotto**, il cabarettista **Ernesto Maria Ponte**, i ragazzi dell’Associazione Addio Pizzo, i giornalisti **Daniele Billitteri** e **Giorgio Petta**, l’attore **Davide Enia**, il Condirettore del Giornale di Sicilia **Giovanni Pepi**, l’Assessore regionale al Lavoro e alla Formazione professionale **Carmelo Incardona**, l’assessore alla Sanità **Massimo Russo**, il Presidente di Assindustria **Nino Salerno**, il giornalista di Studio Aperto, **Riccardo Lo Verso**, lo scrittore **Piergiorgio Di Cara** e **Giuseppe Gualtieri**, attuale Questore di Trapani.

Gli autori **Claudio Canepari**, **Piergiorgio Di Cara** e **Salvo Palazzolo** ripercorreranno gli ultimi trentanove giorni della caccia a Bernardo Provenzano. In prima nazionale verrà proiettata la docu-fiction “Talk”, un film prodotto dalla Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia. Interverranno **Gianfranco Iannuzzo** - attore protagonista – il Presidente della Fondazione

cultura arte spettacolo musica sport

Provincia in Festa 2008

Progetto Legalità, **Gaetano Paci**.

Altri protagonisti del Festival gli imprenditori **Andrea Vecchio**, **Rodolfo Guajana** e **Vincenzo Conticello** che racconteranno al giornalista del Corriere della Sera, **Felice Cavallaro** la loro scelta di opporsi coraggiosamente al sopruso del racket. Tra gli ospiti, anche il nuovo Questore di Palermo **Alessandro Marangoni**, i giovani di Addio Pizzo e i magistrati impegnati nella lotta alle estorsioni, i magistrati **Antonio Ingroia** e **Lorenzo Matassa**, lo scrittore **Ugo Barbara** e i giornalisti **Giuseppe Lo Bianco** e **Sandra Rizza** e **Silvia Francese**, la giovane nipote di Mario.

cultura arte spettacolo musica sport

Spazio Jung: otto concerti nel segno del jazz In scena gli eredi della tradizione palermitana

Anche Palazzo Jung tra gli scenari della Festa della Provincia. Nei giardini della nuova sede del Consiglio Provinciale grande appuntamento con una rassegna dedicata al jazz, un genere che in Sicilia e a Palermo in particolare ha sempre avuto grande seguito e grandi interpreti.

Jazz a Palazzo Jung presenta un cartellone che rappresenta un omaggio ad alcuni dei più originali artisti palermitani che hanno ottenuto successi e riconoscimenti anche nel panorama nazionale.

Otto concerti che vedranno, tra gli altri, alternarsi sul palco Salvatore Bonafede, Stefano D'Anna, Giuseppe Milici, Luca Lo Bianco, Rita Collura, Fabrizio Giambanco, Gianni Gebbia e Mimmo Cafiero. Tutti alfieri di una generazione che ha saputo continuare e rinverdire il percorso avviato sin dagli anni '50 dai grandi maestri Randisi, Lo Cascio e Cavallaro.

Per l'occasione, Palazzo Jung diventerà uno spazio fruibile a 360 gradi, dove musica e relax saranno le parole d'ordine.

Ecco i giorni di apertura dello "SPAZIO JUNG":

12-13-14-19-20-21-25-26 settembre

“Provincia in Festa” e il teatro
Stefano Santospago
in scena al Bellini con “Semplicemente complicato”

““Provincia in Festa” e il teatro, un connubio che trova il suo momento di incontro con la rappresentazione di “Semplicemente complicato”, commedia dello scrittore austriaco Thomas Bernhard, andata in scena la prima volta nel 1986 allo Schillertheater di Berlino.

Stefano Santospago interpreta un anziano ex-attore che vive recluso in uno squallido appartamento invaso dai topi. Le sue giornate trascorrono nella desolata attesa del nulla, mentre un irrefrenabile flusso di coscienza lo riporta continuamente dinanzi al proprio fallimento artistico ed esistenziale. L'unico rapporto col mondo è rappresentato da una bambina che viene a trovarlo due volte a settimana per portargli del latte. Nel dialogo con se stesso, il protagonista esprime tutto il risentimento e il disincanto per una vocazione che non ha saputo mai sintonizzarsi sulla vita reale e che si è nutrita di illusioni e di troppa filosofia. Nella solitudine del suo misero appartamento, il vecchio attore può ancora indossare la corona di Riccardo III o declamare i versi di Prospero, ma nessuno sarà più disposto ad ascoltarlo.

Prodotto dal Teatro Biondo Stabile di Palermo con il Centro Teatrale Bresciano, la regia è firmata da Cesare Lievi.

Teatro Bellini, 20 settembre, ore 20, ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Produzione Teatro Biondo Stabile di Palermo – Centro Teatrale Bresciano

SEMPLICEMENTE COMPLICATO

di Thomas Bernhard

regia di CESARE LIEVI

Scene e Costumi di Josep Frommwieser

Luci di Gigi Saccomandi

Con

Stefano Santospago

Aiuto regista

Allestimento Scenico

Direttore di Scena

Capo Macchinista

V.Capo Macchinista

Macchinisti

Capo Eletttricista

V.Capo Eletttricista

Eletttricisti

Fonico

Capo sarta

Ufficio Stampa

Amministratore di Compagnia

Idelson Da Silva Costa

Nino Ficarra

Sergio Beghi

Aldo Pacera

Raimondo Cammarata

Stefano Ingrassia, Mariolino Ignoffo

Mario Burgio, Giovanni Di Blasi

Nino Annaloro

Giuseppe Baiamonte

Piero Greco, Raffaele Caruso

Pippo Alternò

Carmela Rubino

Roberto Giambrone

Emilio Gelsomino

Scene costruite dalla C.G. Eventi di Alcamo

cultura arte spettacolo musica sport

**Completati i restauri della Chiesa delle Croci:
300mila euro per recuperare il prospetto della Cappella,
crocevia della storia urbanistica della città**

Prima dimora nobiliare, poi lazzaretto, ricovero per giovani donne indigenti, infine chiesa e parrocchia. Sono avvincenti e complesse come la trama di un romanzo le vicende storiche e urbanistiche della **chiesa S. Maria di Monserrato**, per i palermitani **chiesa delle Croci**.

Un'avventura lunga più di cinque secoli (l'edificio originario risale ai primi del '500) che la Provincia regionale ha contribuito a ricostruire e far riaffiorare grazie ad un intervento di recupero articolato in due fasi e oggi giunto alla conclusione con gli ultimi interventi sul prospetto esterno, preceduti, nella primavera del 2007, dal recupero delle superfici pittoriche a tempera (per una spesa di 71mila euro).

Il risultato dei lavori sarà presentato il **2 settembre**, alle **18.30**.

“La Provincia – commenta il presidente **Giovanni Avanti** – ha restaurato e riaperto oggi, in una giornata particolare nella storia dell'Ente, un edificio di culto che è anche monumento, documento di un pezzo importante dello sviluppo urbanistico e artistico della nostra città. Confermiamo l'attenzione per il nostro patrimonio culturale, soprattutto se coincide con spazi aperti alla comunità, che della comunità hanno contribuito a segnare la crescita umana e civile”.

La somma investita per i restauri della facciata è di **323mila euro**. Il cantiere è rimasto operativo per circa cinque mesi. Gli interventi sono stati eseguiti dall'A.t.i. (Associazione temporanea di imprese) composta da Edil Ma.Re., di Renato Caruso, e dalla ditta di Rosario Agostaro.

Due gli obiettivi principali dell'intervento di recupero: il **consolida-**

mento strutturale, da una parte, il **restauro** e la **manutenzione** delle superfici dall'altra. In particolare si era reso necessario arginare i danni provocati dall'incuria, dal passare del tempo e dalle scosse del terremoto del settembre 2006, particolarmente nocive; ripristinare una **coerenza filologica della struttura**, eliminando o sostituendo quegli elementi che nel corso dei secoli, e in particolare degli ultimi cento anni, avevano deturpato la facciata; consegnare **un edificio più solido** e sicuro, aperto alla comunità dei fedeli, alla città, ai visitatori.

Si è intervenuto sul prospetto di via delle Croci, con il suo portico a tre archi, sulle coperture di intonaci e in pietra, sul sistema di smaltimento delle acque piovane.

COM'ERA – All'apertura del cantiere l'edificio risultava danneggiato in diverse parti. Il prospetto centrale, seminascosto dai muri esterni e dalla vegetazione, presentava nuove, arbitrarie aperture ricavate nella parte destra; i muri trasversali, poi, erano gravemente lesionati; pinnacoli e vari altri ornamenti in pietra erano fratturati o ridotti a pochi frammenti; gli ariosi finestroni trasformati in porte-finestra, anche in seguito all'aggiunta di piani posticci, e privati dei bei davanzali originali, andati distrutti; l'ala sinistra era oppressa da un corpo basso addossato al prospetto, a scapito delle superfici decorate. Manomesse anche le finestre d'attico, nella parte superiore; scoperchiata in alcune punti la copertura preesistente alla trasformazione dell'edificio in chiesa.

Particolarmente grave la condizione del portico antico a tre campate, chiuso da una spessa muratura; l'introduzione di decori con motivi a conchiglia, risalenti alla prima metà del '700, e di una finta balaustra in stucco avevano annullato l'originale purezza del semplice cornicione.

Gli intonaci più antichi, di colore ocre, apparivano molto deteriorati, con pezzi mancanti e altri palesemente danneggiati, macchie dovute all'umidità e alle infiltrazioni di sali.

IL RECUPERO – Particolarmente impegnativi gli interventi sulle superfici, che i tecnici hanno dovuto “tarare” a seconda dei diversi materiali da trattare, cercando di ripristinare l’elegante impianto di ispirazione palladiana.

Crepe, fratture e lesioni sono state colmate con la muratura “a cucì e scuci”, nelle parti più compromesse, e con l’impiego di catenelle di piccoli conci di calcare nei casi meno gravi. Sulle superfici in pietra sono state eliminate tutte le impurità e le incrostazioni, con una pulitura preliminare, a secco o con particolari impacchi di sostanze bio-acide o con il metodo degli impacchi di polpa di carta. Le mura sono state “riempite” con delle speciali malte preparate precedentemente in cantiere, seguendo quelle originarie. Sulle superfici ad intonaco, poi, si è proceduto in due direzioni: le coperture più recenti, in particolare quelle a base di cemento, sono state rimosse; quelle antiche sono state ripristinate.

Sono state infine rimosse le tettoie in acrilico presenti ai due lati del prospetto, la scala esterna in ferro che conduceva ad una terrazza; demoliti anche un solaio e la parte addossata al prospetto che ospitava i servizi igienici. Le grandi finestre del piano terra e quelle, altrettanto danneggiate, dell’attico, sono state restaurate o ricostruite, con calchi in silicone o copie in vetroresina, in linea con la configurazione originaria. Ricostruiti anche i pinnacoli che decoravano il portico a tre archi. Gli infissi presenti sono stati sostituiti con altri in legno e ‘scuri’ che riproducono lo stile antico.

Nella squadra di tecnici di Palazzo Comitini: direttore della Soprintendenza provinciale ai Beni culturali, architetto Maurizio Rotolo; progettista e direttore dei lavori, l’ingegnere Paolo Mattina; responsabile unico del procedimento, l’architetto Luigi Guzzo.

LA STORIA – **S.Maria del Monserrato** vede la luce, nell’originaria destinazione d’uso di villa privata, nei primi anni del ‘500, quando don Pietro Luna, duca di Bivona, fece costruire all’esterno delle mura della città una grande dimora con casino di caccia e conigliera. All’edificio

cultura arte spettacolo musica sport

si giungeva attraverso un lungo viale alberato, ed era dotato di un ampio portico a tre campate sostenute da pilastri (che oggi costituisce l'ingresso alla parrocchia) e da una serie di terrazze. La zona in cui sorgeva la villa era compresa tra Piano S.Oliva, Piano delle Croci, Borgo S.Lucia e la contrada delle Terre rosse.

Nel 1624 il primo intervento del Senato di Palermo, che – vista l'emergenza della peste – legifera per trasformare la dimora in lazzaretto. L'impiego dell'edificio per scopi sociali e sanitari continua quando la Congregazione del "Rifugio dei poveri" chiede ai proprietari del tempo, subentrati dopo vari passaggi, di destinare la dimora a ricovero per fanciulle in difficoltà.

Ma determinante risulta l'intervento di padre Giuseppe Filangeri, esponente della omonima nobile famiglia: il sacerdote riesce a raccogliere 200 onze, per finanziare i restauri della struttura. Il problema dei fondi per la prosecuzione dell'attività di volontariato si ripropone nel 1690, quando le giovani ospiti si riuniscono in processione per sollecitare le donazioni dei cittadini più facoltosi. In quell'occasione vengono piantate 6 croci sulla pianura antistante la villa, e una davanti la scala d'ingresso della chiesa comune. Da qui la denominazione "chiesa delle Croci", tramandata fino ai nostri giorni. Il 28 dicembre dello stesso anno la chiesa viene dedicata ai "sette dolori di Maria". Ma è nel XIX secolo che le sue vicissitudini si incrociano ripetutamente con i grandi cambiamenti urbanistici della città, seguiti all'apertura del primo tratto dello "stradone della Libertà" e alla riorganizzazione in vista dell'Esposizione Nazionale del 1891.

Nel 1901 i **pittori Giuseppe Enea e Francesco Padovano** eseguono, con un'abile lavorazione a tempera che ricrea l'effetto dello stucco, la ricca decorazione delle pareti interne con motivi e figure religiose. Nel 1902 la cappella delle Croci, riaperta al culto, diviene chiesa del quartiere.

Nel **1943** il complesso viene distrutto dai bombardamenti; sopravvive solo la cappella.

cultura arte spettacolo musica sport

Con il sisma del 2006, mezzo secolo dopo, ancora una pesante aggressione. Che oggi può essere archiviata come l'ennesima tormentata pagina di storia di uno dei luoghi di culto più frequentati dai palermitani.

IL RECUPERO DELL'ORGANO - In questa seconda e ultima *tranche* di restauri rientra anche il recupero dell'organo custodito nella cantoria della chiesa, in fondo alla navata centrale chiusa da grate. Lo strumento, risalente al 1880 e realizzato probabilmente dall'artigiano Giuseppe Andronico Lugaro, è stato smontato, fotografato e "censito" in tutte le sue componenti, trasportato in laboratorio, restaurato e successivamente ricollocato nello spazio originario, all'interno della cappella. Il restauro, eseguito dall'impresa Colletti di Chiusa Sclafani, è stato finanziato con 56mila euro.

Particolare attenzione è stata rivolta agli elementi sonori e al ripristino delle caratteristiche foniche dell'organo, ma anche al recupero della struttura in legno, danneggiata dall'incuria e dal tempo: in questa direzione, si è intervenuto sulle canne, sulla cassa lignea e sul cosiddetto "somiere", da dove vengono tirate o allentate le corde. Lo strumento è stato infine ridefinito nell'intonazione e nell'accordatura.

Progettista e direttore dei lavori, l'architetto Guzzo; consulenza di Diego Cannizzaro.

Palermo, Termini Imerese, Gangi, Aspra: rinasce il patrimonio monumentale del territorio grazie ai restauri promossi dalla Provincia

Rinascono alcuni degli scrigni d'arte più preziosi del patrimonio monumentale della provincia, grazie agli interventi capillari dell'amministrazione di Palazzo Comitini.

Quattro "gioielli" del territorio, recentemente restaurati, saranno protagonisti di altrettante giornate nel segno della cultura e della memoria. Prologo d'eccezione il 2 settembre, a Palermo, con la **chiesa S. Maria di Monserrato**, in piazza delle Croci, che torna al suo originario splendore e ritrova la sua sobria eleganza palladiana (*vedi scheda monografica*) grazie al recupero della facciata principale.

Il 14 settembre appuntamento a Termini Imerese, con la presentazione degli affreschi della **chiesa San Nicola di Bari**, la seicentesca cattedrale a tre navate con pianta a croce latina che domina piazza Duomo. In particolare sono state ripristinate le pitture delle volte interne e la riconfigurazione degli stucchi e dei decori, lesi in più punti.

A Gangi, amarcord di un restauro unico nel suo genere, che ha illuminato uno dei monumenti più suggestivi e insieme poco conosciuti del territorio: la trecentesca **Torre campanaria dei Ventimiglia**. Gli interventi sono documentati con testi, immagini, curiosità e ricostruzioni storiche nel volume monografico edito dalla Provincia. Si ripercorre così il cammino di recupero che ha interessato i paramenti delle pareti esterne, i decori in pietra, i pavimenti, le scale e i solai interni. Il libro sarà presentato il 15 settembre.

Infine, ad Aspra, appuntamento con le inquietudini giovanili di un

Provincia in Festa 2008

grande interprete dell'arte del Novecento, Renato Guttuso. L'artista, con tutta la carica creativa ribelle e anticonformista degli esordi, rivive negli affreschi della chiesa madre **Maria SS. Addolorata**, eseguiti quando aveva appena 18 anni e per decenni abbandonati all'oblio. Si tratta di dipinti a tempera su tonachina, che rappresentano le vite dei santi ed episodi della Passione di Cristo. Guttuso lavorò su commissione di monsignor Cipolla, con la collaborazione del decoratore Giuseppe Pellitteri.

Curiosa la vicenda storica degli affreschi: gli affreschi, prontamente condannati dall'arcivescovo di Palermo perché giudicati troppo audaci, furono ricoperti con uno strato di calce per mettere a tacere le critiche della comunità. Oggi, finalmente, l'epilogo: la Provincia ha accolto la richiesta pressante degli amministratori locali e si è impegnata a portare a termine il recupero delle opere.

cultura arte spettacolo musica sport

**Alla scoperta delle riserve: “Serre di Ciminna”
“Bagni di Cefalà Diana - Pizzo Chiarastella”.
A Ustica visite, degustazioni e filmati**

Visite guidate nelle riserve naturali, concorsi dedicati all’ambiente che coinvolgono i più piccoli, degustazioni di prodotti tipici. E ancora iniziative dedicate agli allievi delle scuole e ai detenuti, per coniugare il tema della tutela dell’ambiente con finalità educative e sociali. Sono le iniziative che “Provincia in Festa” prevede per coinvolgere i cittadini alla scoperta del patrimonio naturalistico del territorio e sensibilizzarli sul rispetto e sulla salvaguardia di tutto ciò. “Grazie alle iniziative che si svolgeranno nelle riserve - sottolinea il Presidente, Giovanni Avanti - , i cittadini potranno apprezzare gli angoli del nostro territorio più suggestivi sotto il profilo naturalistico. La “Giornata delle Riserve” e “Riserva in Festa” riaccendono i riflettori sui temi della tutela ambientale, un’attenzione che vogliamo mantenere alta anche attraverso la promozione di vari progetti rivolti ai giovani, veri custodi del futuro dell’ambiente”.

GIORNATA DELLE RISERVE. Un tuffo nella natura, alla scoperta di due suggestive aree protette gestite dalla Provincia di Palermo. È per sabato 13 settembre l’appuntamento di “Provincia in Festa” con la “Giornata delle riserve”, con partenza alle ore 9 da Piazzale Giotto a Palermo. La prima tappa è la visita alla riserva **“Bagni di Cefalà Diana - Pizzo Chiarastella”**. Qui storia e tradizione rivivono in un perfetto connubio con la natura circostante. È possibile ammirare un insediamento termale arabo ancora in perfetto stato di conservazione. L’area si caratterizza infatti per il circuito idrogeologico di acque termali che sgorgano al-

l'interno di uno splendido edificio, rimasto quasi intatto nei secoli. L'antico baglio è immerso nella natura dominata dal Pizzo Chiarastella, una collina costituita da una successione di rocce carbonatiche. La vegetazione è caratterizzata da specie di macchia mediterranea e da specie rupicole. La fauna presente è costituita soprattutto da poiane e colombacci.

I visitatori si trasferiranno quindi pochi chilometri più a est, verso l'entroterra, nella riserva di "**Serre di Ciminna**". In questa zona affiorano appariscenti gessi macrocristallini, appartenenti alla serie "gessoso solfifera". Le Serre di Ciminna sovrastano splendidi paesaggi naturali e un ambiente silvopastorale ancora intatto. Le pareti rocciose ospitano alcune specie di rapaci diurni: la poiana e il gheppio sono, ad esempio, facilmente avvistabili, ma è possibile vedere anche esemplari di passero solitario; alla base delle pareti trovano rifugio gli istrici. Il paesaggio vegetale è dominato da aspetti di prateria, gariga, vegetazione rupestre e da colture agrarie estensive. Particolarmente pittoreschi sono i piccoli "tappeti" costituiti dalla borrhacina arrossata che spiccano sulle rocce gessose.

Al termine della visita, degustazione di ricotta e altri prodotti tipici (organizzata in collaborazione con il Comune di Ciminna) e rientro in città. Per non interferire con l'ecosistema il numero massimo dei visitatori, che raggiungeranno le riserve in pullman, è stato fissato in cento. Visite su prenotazione con la guida della direttrice delle riserve, Amelia Giordano.

RISERVA IN FESTA. Si chiama invece Riserva in Festa la tre giorni (19-21 settembre) dedicata all'area terrestre dell'isola di **Ustica**. La terza delle aree gestite dalla Provincia si estende per oltre duecento ettari nella zona del monte Anchise, un vulcano spento emerso agli inizi del Quaternario. Nella passeggiata lungo le rupi costiere si trovano ricche macchie di *limonium boconei* e piante di capperi spinosi. Particolarmente diffusa è la coltivazione delle lenticchie. Si possono avvistare di-

cultura arte spettacolo musica sport

verse specie di uccelli sia stanziali che di passo, come alcuni tipi di aironi o di falchi. La fertilità dell'isola, grazie alla sua natura vulcanica, ha attratto varie popolazioni sin dall'antichità, come testimonia il villaggio archeologico preistorico che si trova nei pressi della riserva.

Il programma prevede innanzitutto tre giorni di visite, con la guida del personale della riserva. Ai bambini è dedicato un concorso di pittura estemporanea, "Dipingi la natura": nella piazza del paese i bambini partecipanti realizzeranno i loro lavori con i quali, nell'ultima giornata, sarà allestita una mostra. In calendario anche la degustazione delle tipiche lenticchie, l'osservazione guidata delle stelle dalla Torre dello Spalmatore e la proiezione in piazza di immagini e filmati dedicati al Mar Mediterraneo e alle riserve marine e subacquee, insieme a musica e poesie a tema.

ALTRE INIZIATIVE. L'attenzione di "Provincia in Festa" verso i temi dell'ambiente passa anche attraverso altre iniziative, come il progetto "Oltre il giardino" che coniuga l'aspetto educativo e ambientale con quello sociale. Si tratta infatti di un corso di formazione, realizzato insieme alla casa circondariale di Palermo "Ucciardone" e alla Uisp, rivolto a quattro detenuti della casa circondariale dell'Ucciardone che hanno potuto apprendere nozioni di botanica e tecniche di giardinaggio. Dalla teoria alla pratica: negli spazi esterni del Centro Direzionale di via San Lorenzo, i partecipanti al corso hanno ripulito le aree verdi, potato le piante e realizzato un piccolo orto sperimentale in cui crescono rigogliosi pomodori, melanzane, zucchine, basilico e aromi vari fra cui timo, maggiorana, origano, salvia, rosmarino.

Il 24 settembre saranno presentati i risultati del progetto e ai detenuti che hanno partecipato al corso verranno consegnati gli attestati di partecipazione.

Altro momento di confronto sarà la presentazione dei progetti educativi realizzati con le scuole e le prospettive per il futuro. Il 23 settembre, alle ore 10, al Centro Direzionale della Provincia, in via San Lorenzo,

cultura arte spettacolo musica sport

Provincia in Festa 2008

il Presidente Giovanni Avanti illustrerà al dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ai docenti delle scuole superiori, e al direttore dell'Arpa- Infea, le linee guida delle attività di educazione ambientale che saranno avviate nell'anno scolastico 2008-2009 e farà il punto su quelle già realizzate. All'incontro parteciperanno anche il direttore del Settore Valorizzazione delle risorse ambientali e aree protette, Angelo Troja, e la responsabile dell'Ufficio Educazione Ambientale, Pasqua Cavolina.

cultura arte spettacolo musica sport

A series of five horizontal, wavy lines that curve upwards from left to right, positioned below the text 'cultura arte spettacolo musica sport'.

La cerimonia di consegna delle Benemerenze civiche con Caruso, Gioè, Riotta e i “nonni” dei Comuni

La chiusura di “Provincia in Festa”, il 28 settembre, è affidata alla tradizionale cerimonia di consegna delle Benemerenze civiche. I riconoscimenti, come ogni anno, saranno consegnati a comuni cittadini protagonisti di atti di coraggio, ai rappresentanti delle forze dell’ordine che si sono distinti durante il servizio e a personaggi dell’imprenditoria, della cultura, dell’arte e dello sport per i brillanti risultati ottenuti nella loro carriera. Novità dell’edizione 2008 la benemerenza al cittadino più anziano di ogni comune, 82 “nonni” che rappresenteranno i vari centri del territorio.

Fra i “benemeriti” del 2008, l’attore **Claudio Gioè** che dopo una lunga serie di film e originali televisivi di successo ha ottenuto la definitiva consacrazione interpretando il boss Totò Riina ne “Il capo dei capi”. Accanto a lui **Vincenzo Pirrotta**, attore di grande fisicità, eclettico del teatro popolare che spazia dal “cunto” al dramma antico. Premiati anche **Stefania Petyx** e la sua bassotta Carolina per i dissacranti reportage su “Striscia la notizia” su disfunzioni e scandali alla siciliana. Il riconoscimento dell’Ente anche a un nome storico del palcoscenico, **Pino Caruso**, che da Palermo ha raggiunto il successo nazionale e a un altro pezzo di storia del cabaret siciliano come **Giovanni Nanfa**.

Non solo nomi dello spettacolo, naturalmente, fra i benemeriti. Un riconoscimento andrà al palermitano **Gianni Riotta**, direttore del Tg1 della Rai. Fra gli imprenditori un premio va a **Francesco Cusumano**, fondatore dell’omonima casa vitivinicola fortemente radicata nel territorio della provincia. Per la medicina, al professor **Ettore Cittadini**, presidente della Fondazione Istituto San Raffaele – Giglio di Cefalù.

Provincia in Festa 2008

Per lo sport scelto anche Paco Wirtz, campione che dopo molti anni non ha perso la voglia di vincere come dimostra la sua recente affermazione agli europei Master.

Infine due benemerite alla memoria. La prima al poeta futurista bagherese **Giacomo Giardina** e la seconda al pioniere del turismo nella zona di Cefalù, **Giuseppe De Gaetani** che costruì i primi grandi insediamenti ricettivi cefaludesi.



cultura arte spettacolo musica sport

All'attore Luigi Lo Cascio il XXXIV "Premio Marineo"

È l'attore Luigi Lo Cascio il vincitore del XXXIV Premio internazionale di poesia "Città di Marineo". Il riconoscimento sarà consegnato domenica 7 settembre, alle ore 18,00 a Marineo, in piazza Castello.

Nell'assegnazione del premio a Lo Cascio, la Giuria ha voluto sottolineare "l'omaggio della terra di Sicilia ad un artista che si è affermato nel mondo del cinema e del teatro grazie al suo inconfondibile stile interpretativo ed alla sua intensa espressività, capace di trasmettere non solo una vasta gamma di emozioni ma anche una profonda umanità che lo ha fatto amare al grande pubblico".

"Il "Premio Marineo" - sottolinea il Presidente della Provincia, Giovanni Avanti - è ormai un appuntamento prestigioso, che ogni anno rende omaggio ad importanti personalità del panorama culturale internazionale. Quest'anno il riconoscimento a Luigi Lo Cascio celebra il talento di un artista di casa nostra che ha dimostrato le proprie capacità sia in teatro che al cinema, diventando ambasciatore e moderno interprete della cultura e dell'"animo" siciliano".

Il premio, promosso dalla Fondazione Culturale "Gioacchino Arnone", è stato, nelle passate edizioni, assegnato ad artisti, poeti e scienziati di fama internazionale. Fra i vincitori ricordiamo, ad esempio, Antonino Zichichi, Umberto Veronesi, Luc Montagnier, Evgenij Evtushenko, Andrei Siniavski, Piero Angela, Bruno Vespa, Carla Fracci, Giorgio Albertazzi, Salvatore Pappalardo, Turi Ferro, Pino Caruso, Lando Buzzanca, Oreste Lionello, il cardinale Salvatore Pappalardo, Arnoldo Foà, Franco Battiato, Mogol, Sergio Zavoli, Giuseppe Fava.

La giuria del Premio è composta da Flora Di Legami, Salvatore Di

Marco, Giovanni Perrone, Nino Piccione, Ida Rampolla, Tommaso Romano, Michela Sacco Messineo, Biagio Scrimizzi e Ciro Spataro.

Ecco i vincitori nelle varie sezioni:

SEZIONE INEDITI IN LINGUA SICILIANA

1° Premio

Michele Sarrica per la lirica "La porta di li sonnira scurdati"

2° Premio

Senzio Mazza per la lirica "Contrasona"

3° Premio

Vincenzo Aiello per la lirica "L'ultimu abbanniatuuri"

Segnalati:

Flavia Lepre per la lirica "Caminannu caminannu"

Gabriella Marchese per la lirica "Nnu cimiteru di carusi"

Giovanni Vindigni per la lirica "Ru' macc'i carrua"

SEZIONE OPERE "EDITE" IN LINGUA SICILIANA

1° Premio

Salvatore Gaglio per l'opera "L'Omu e la Natura" - Kimerik Edizioni

2° Premio

Margherita Neri Novi per l'opera "La me terra" - Edizioni Comune di Trabia

3° Premio

Vito Lumia per l'opera "Chianti di Cori" -

SEZIONE OPERE "EDITE" IN LINGUA ITALIANA

1° Premio ex aequo

Umberto Piersanti per l'opera "L'albero delle nebbie"
Edizioni Giulio Einaudi

1° Premio ex aequo

Luigi Fontanella per l'opera "L'azzurra memoria"
Edizioni Moretti e Vitali

2° Premio

Alberto Bertoni per l'opera "Ricordi di Alzheimer"
Edizioni Book

cultura arte spettacolo musica sport

3° Premio

Luigi Nico
(Anonimo Parmense)

per l'opera "Storie di macchie"
Edizioni MobydicK

Segnalati:

Giuseppe Bagnasco
Letizia di Martino
Marco Marangoni
Pietro Pelosi

per l'opera "L'amore viola" – Edizioni Ila Palma
per l'opera "Oltre" – Edizioni Archilibri
per l'opera "Per quale avventura" – Edizioni Raffaelli
per l'opera "Breviter, sic et simpliciter"
Edizioni "Per caso sulla piazzetta"

Margherita Rimi

per l'opera "La cura degli assenti" -
Edizioni LietoColle

Pasquale Vacirca

per l'opera "Foglie"- Edizioni "il FILO"

La giuria, inoltre, ha assegnato un riconoscimento speciale al poeta Martino Lo Cascio per l'opera "Cuntraversi", Edizioni Vienneperre "per l'originalità inventiva e la sperimentazione linguistica".

cultura arte spettacolo musica sport



Occhio alle stelle, il 20 settembre a Villa Trabia appuntamento con l'osservazione notturna del cielo

Una notte a caccia di stelle. Appuntamento il 20 settembre, dalle ore 20.30 alle 24, a Villa Trabia per osservare il firmamento. L'iniziativa è realizzata dall'Istituto nazionale di Astrofisica - Osservatorio astronomico "Giuseppe Vaiana" di Palermo e consentirà ai cittadini di scoprire i segreti di cieli e galassie.

L'osservazione anticipa un ricco programma di manifestazioni che l'Osservatorio ha programmato per il prossimo anno: il 2009, in occasione del quarto centenario delle prime osservazioni telescopiche di Galileo Galilei, è stato infatti proclamato dall'Assemblea generale dell'Onu "Anno internazionale dell'Astronomia".

Una “dolce” serata da Guinness dei primati a Piazza Politeama la cassata siciliana da 1000 chili

Il dolce più caratteristico del territorio, la cassata siciliana, i pasticceri reclutati dalla Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercenti), e la voglia di entrare nel “Guinness dei Primati”. Sono questi gli ingredienti della serata di beneficenza in programma a Piazza Politeama. Una battagliera squadra di “maestri pasticceri” preparerà davanti al pubblico una cassata da 1000 chili sotto lo sguardo vigile dei giudici internazionali che “certificano” i record meritevoli di entrare nel famoso elenco di prodezze e “follie”.

Dopo avere realizzato la cassata da primato, destinata a “frantumare” il precedente record di circa 400 chili in più, i pasticceri offriranno il dolce ai presenti in cambio di una offerta che sarà devoluto in beneficenza.